



COMUNE DI TERRACINA

REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO E SULL'ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI DIURNI PER DISABILI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. ___ del _____



Articolo 1 - *Oggetto del Regolamento*
Articolo 2 - *Definizione*
Articolo 3 - *Finalità*
Articolo 4 - *Prestazioni*
Articolo 5 - *Trasporto*
Articolo 6 - *Destinatari*
Articolo 7 - *Ammissioni*
Articolo 8 - *Dimissioni*
Articolo 9 - *Lista d'attesa*
Articolo 10 - *Unità Valutativa Multidisciplinare*
Articolo 11 - *Farmaci ed emergenze sanitarie*
Articolo 12 - *Personale*
Articolo 13 - *Funzionamento del servizio*
Articolo 14 - *Capacità ricettiva*
Articolo 15 - *Documentazione del centro*
Articolo 16 - *Verifiche*
Articolo 17 - *Quota sociale*
Articolo 18 - *Accesso dei familiari*
Articolo 19 - *Consulta*
Articolo 20 - *Norme di attuazione*

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento individua le finalità e l'organizzazione dei Centri Comunali Diurni Disabili Adulti (CDDA) che si caratterizzano come un servizio semiresidenziale a ciclo diurno, sito nel territorio comunale. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento, i criteri di accesso e le modalità di fruizione da parte dell'utenza.

Articolo 2

Definizione

Ogni centro (CDDA) si configura quale spazio appositamente strutturato ed idoneo a favorire il processo di crescita, di sostegno e di integrazione delle persone con disabilità; è una struttura semiresidenziale a ciclo diurno rivolto a soggetti in condizione di disabilità con compromissione dell'autonomia.

Esso fa parte dei LIVEAS, di cui all'art. 22 della L. R. n. 11/2016 e si pone lo scopo di offrire agli ospiti una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale.

Si caratterizza come centro socio- assistenziale, così come definito dalla L. R. n. 41/2003 e dalla DGR n. 1305/2004, come modificata dalla D.G.R. n.126/2015, dalla D.G.R. n.274/2015 e ss.mm.ii..

Articolo 3

Finalità

I CDDA si pongono il duplice obiettivo di supportare i nuclei familiari che si occupano quotidianamente della persona con disabilità e, al tempo stesso, si propone come soluzione alternativa all'istituzionalizzazione.

La struttura semiresidenziale ha lo scopo di favorire il mantenimento delle capacità psicofisiche residue dell'assistito, al fine di consentirne la permanenza nel proprio domicilio e, contemporaneamente, offrire un importante sostegno al nucleo familiare.

Essi sono strutture territoriali intermedie a carattere socio-educativo, in cui si realizzano attività individuali e di gruppo, caratterizzate da flessibilità e diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell'utenza ed in riferimento al PPI (Piano personalizzato individuale), ciò al fine di mantenere e potenziare l'autonomia individuale e sociale degli ospiti, la loro sfera affettivorelazionale, stimolando il recupero comportamentale e l'inserimento sociale.

L'attività del centro diurno Disabili Adulti favorisce e attua, quando è possibile, la frequentazione di strutture esterne, sportive e sociali.

Articolo 4

Prestazioni

Le attività sono organizzate in laboratori differenziati per contenuti ed obiettivi che prevedono interventi nelle seguenti aree:

-SOCIALE volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della propria famiglia e del proprio ambiente sociale e familiare, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione;

-EDUCATIVA volta a promuovere il mantenimento ed il potenziamento di conoscenze e attitudini comunicativo-sociali, il recupero delle abilità residue, lo sviluppo di nuove competenze ed il miglioramento delle autonomie nella gestione di sé e dell'ambiente esterno;

-ASSISTENZIALE finalizzata a garantire prestazioni di base rivolte all'accudimento della persona ed agevolare lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni;

-LUDICO-RICREATIVA tesa a garantire un ambiente sereno, scevro da tensioni, che offra occasioni diversificate di svago.

All'interno dei Centri per Disabili Adulti, inoltre, si svolgono attività ed interventi qualificati volti a:

- Migliorare la qualità della vita delle persone portatrici di disabilità e delle loro famiglie;
- Prevenire forme di istituzionalizzazione;
- Fornire consulenza psico/sociale sia agli ospiti che alle loro famiglie;
- Favorire l'autonomia e l'inclusione sociale attraverso percorsi riabilitativi di attività diversificate.

Tra le prestazioni erogate all'interno del Centro è compresa anche la somministrazione dei pasti, l'assistenza agli utenti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane e, se richiesto, il trasporto da casa al centro e viceversa.

Ogni intervento programmato nel P.P.I., mira alla soddisfazione dei bisogni di socializzazione e di assistenza riferiti ai diversi tipi di disabilità attraverso lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali

ed affettive residue, ed il mantenimento dei livelli di autonomia acquisiti dagli ospiti, secondo quanto stabilito nell'ambito della "Classificazione Internazionale della Disabilità del Funzionamento Umano della Salute"(ICF).

Le attività potranno essere assicurate sia all'interno che all'esterno del Centro, valorizzando tutte le risorse presenti sul territorio come previsto dalla legge 104/92 e ss.mm.ii..

Articolo 5

Trasporto

È previsto, per coloro che ne fanno richiesta e, compatibilmente con le richieste già in essere, il servizio di trasporto con mezzi in dotazione al Centro Diurno, che trasportano l'utente dal proprio domicilio al centro e viceversa.

Gli utenti che usufruiscono del servizio di trasporto del Centro sono tenuti a:

- essere puntuali;
- essere accompagnati/prelevati all'esterno del proprio domicilio da un familiare/incaricato.

Articolo 6

Destinatari

Secondo quanto disposto dall'art.1, comma 2, lettera b), della L.R. 41/2003 i destinatari del Centro Diurno sono tutti gli adulti con disabilità, definita secondo la L. 104/1992 e ss.mm.ii., affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/o sensoriali, ivi comprese le persone affette da malattie cronico - degenerative disabilitanti.

Può essere autorizzata l'accoglienza di disabili gravi e/o con patologie complesse, anche non autosufficienti, non necessitanti di assistenza sanitaria e presenza infermieristica.

La disabilità, congenita o acquisita, non deve essere legata alle patologie della senescenza.

I destinatari devono possedere i seguenti requisiti:

- a) residenza presso il Comune di Terracina;
- b) età compresa tra i 18 e 60 anni
- c) assenza di patologie psichiatriche prevalenti e di disturbi del comportamento, incompatibili alla vita comunitaria.

Resta ferma la possibilità per il Comune di sottoscrivere apposite Convenzioni con i Comuni limitrofi finalizzate a stabilire le condizioni per i non residenti di frequentare il Centro Diurno. Per gli utenti attualmente ospitati, se non residenti nel Comune di Terracina, si procederà a richiedere il rimborso dei costi sostenuti per le annualità non coperte da contributo regionale ai Comuni di residenza. In caso di esito negativo, le somme saranno poste direttamente a carico degli utenti.

Articolo 7

Ammissioni

L'ammissione al Centro è di competenza del Settore Sociale del Comune di Terracina.

La richiesta deve essere formulata dal Richiedente o da un suo Tutore legale, redatta su apposita modulistica e consegnata al protocollo del Comune di Terracina all'indirizzo posta@pec.terracina.lt.it opportune protocollo@comune.terracina.lt.it .

Essa deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Certificato di invalidità, ai sensi dell'art. 20 comma 1 della L. 102 del 03.08.2009;
2. Certificazione relativa alla L. 104/92 e ss.mm.ii.;
3. Copia del documento di identità del richiedente e /o del Tutore legale, qualora presente;
4. Certificato del medico curante nel quale dovrà essere indicata l'assenza di malattie infettive contagiose in atto, le eventuali patologie presenti e le terapie seguite;
5. Diagnosi Funzionale redatta dallo Specialista di riferimento, a cura della famiglia;
6. Certificazione medica relativa ad intolleranze o allergie alimentari;
7. Certificazione ISEE socio-sanitario individuale previsto dal DPCM 159/2013 per le prestazioni sociali agevolate;
8. Decreto di nomina di Tutore/Amministratore di Sostegno da parte del Giudice Tutelare competente, qualora presente;
9. Consenso al trattamento dei dati personali;
10. Dichiarazione di accettazione della quota di compartecipazione (art. 17) da parte dell'interessato e/o del legale rappresentante.

Le domande pervenute, successivamente all'istruttoria effettuata dagli Uffici comunali, saranno valutate dalla apposita Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al successivo art. 10 del presente Regolamento che potrà richiedere, se necessario, ulteriore certificazione e/o approfondimenti.

L'inserimento al Centro è subordinato ad un periodo di prova di 30 giorni necessario per:

- a) la conoscenza dell'ospite e del nucleo familiare;
- b) la verifica dell'adattamento dell'ospite alla vita comunitaria e all'organizzazione del Centro;
- c) la verifica dell'adeguatezza del Centro alle caratteristiche personali e ai bisogni dell'ospite.

Trascorso il periodo di prova (30 giorni), volto a verificare la compatibilità del nuovo utente con gli ospiti già inseriti, il Coordinatore del Centro Diurno comunicherà tramite relazione, l'esito di tale percorso all'Ente e, in caso di esito positivo, verrà redatto il PPI dall'equipe multidisciplinare del Centro che provvederà a dividerlo con il Servizio Sociale comunale, con l'Ospite e/o il suo Tutore legale.

Nel PPI saranno indicati: gli obiettivi, gli strumenti ed i tempi; esso oltre che uno strumento conoscitivo e operativo, dovrà porsi l'obiettivo promuovere e mantenere il vissuto esperienziale, sociale, educativo e di benessere della persona portatrice di disabilità.

In caso di esito negativo, il cittadino potrà ricorrere a tale provvedimento ai sensi della vigente normativa.

Articolo 8

Dimissioni

Le dimissioni dal Centro potranno avvenire per i seguenti motivi:

1. Raggiungimento limiti di età;

2. Rinuncia dell'utente e/o della famiglia all'inserimento al Centro;
3. Prolungate ed ingiustificate assenze dell'utente superiori a 90 giorni continuativi;
4. Comportamenti lesivi o incompatibili, anche sopraggiunti, tali da compromettere la regolare convivenza comunitaria;
5. Accertamento specialistico, per il tramite dell'Unità Valutativa Multidisciplinare, dell'inadeguatezza del Centro alle necessità dell'utente;
6. Mancato pagamento della quota di compartecipazione, secondo quanto stabilito dal successivo art. 17;
7. Ricovero presso strutture sanitarie o altri servizi residenziali, convalescenza presso il proprio domicilio e/o riabilitazione per un periodo complessivo superiore a 150 giorni;
8. Trasferimento della residenza presso altro Comune;

Al momento della dimissione dovrà essere redatta una relazione da parte del Coordinatore del Centro. Detta dimissione deve essere approvata dal Capo Settore del Servizio Sociale comunale.

È prevista ogni anno la ricognizione della condizione psico-fisica dell'ospite mediante una certificazione rilasciata dal proprio MMG da consegnare al Coordinatore del Centro, nonché la predisposizione della certificazione relativa alla situazione economica reddituale dell'anno in corso.

La ricognizione dei requisiti all'ammissione viene richiesta anticipatamente nei casi di evidente aggravamento delle condizioni psicofisiche dell'ospite.

Articolo 9

Lista d'attesa

Qualora le richieste di ammissione siano superiori alla disponibilità dei posti, viene definita una lista di attesa seguendo i criteri di seguito indicati in ordine di priorità decrescente:

1. assenza di patologie di natura psichiatrica in prima istanza;
2. minore età in seconda istanza;
3. ordine cronologico di presentazione dell'istanza di ammissione al CDDA.

L'ammissione ai Centri Diurni è vincolata alla prima disponibilità che si rileva nei servizi; qualora la proposta non venga accettata dal Richiedente o da chi ne fa le veci, la domanda automaticamente retrocede dopo l'ultimo in lista.

Articolo 10

Unità Valutativa Multidimensionale

L'UVM è un' équipe tecnica composta dalle seguenti figure professionali:

- Medico dell'Unità di valutazione PUA, oltre allo Specialista per patologia;
- MMG
- Dirigente o Capo Settore dell'ufficio Servizi Sociali del Comune di Terracina;
- Coordinatore del Centro per disabili adulti indicato dall'Azienda Speciale "Terracina"

L'Unità Valutativa svolge i seguenti compiti:

- Valutazione della domanda e formazione della graduatoria secondo i criteri previsti dal presente regolamento;

-Monitoraggio e revisione dei casi all'occorrenza;

Articolo 11

Farmaci ed emergenze sanitarie

Il CDDA non prevede somministrazione dei farmaci.

In caso di eventuale necessità di assunzione durante l'orario di frequenza al CDDA la famiglia dovrà consegnare copia del piano terapeutico sottoscritto dal Medico di Medicina Generale.

Gli operatori in turno forniranno aiuto nell'assunzione secondo uno schema di terapia sottoscritto dal Medico di Medicina Generale, previa autorizzazione della famiglia/amministratore di sostegno/tutore.

Il CDDA non provvede alla somministrazione di altre forme di terapia diverse da quella orale, né di farmaci al bisogno.

I farmaci dovranno essere forniti dai familiari e conservati, in minima scorta, in armadietto chiuso a chiave, suddivisi per utenti, conservati insieme allo schema di terapia prescritto dal Medico di Medicina Generale.

In caso di emergenze sanitarie si attiverà il SSN attraverso la richiesta dell'intervento del 118.

Articolo 12

Personale

La struttura deve garantire rapporto di continuità agli utenti.

Lo svolgimento delle diverse attività viene assicurato dalle seguenti figure professionali:

- Coordinatore Assistente Sociale/Psicologo o Educatore Professionale;
- Educatori professionali;
- Animatori;
- OSS;
- Autisti;
- Ausiliari;
- Cuoco.

Nel Centro è data la possibilità di stipulare convenzioni con gli istituti scolastici al fine di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il rapporto operatore/utente varia da 1/1 ad 1/3.

Articolo 13

Funzionamento del Servizio

Il Centro Diurno è aperto per almeno 11 mesi l'anno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 16,30.

Resta chiuso nei giorni festivi e nei giorni di 24 e 31 dicembre. In tali giornate l'assistenza dell'utente è a carico delle rispettive famiglie.

Articolo 14
Capacità ricettiva

Il Centro diurno ha una capienza massima di 30 posti. Attualmente il servizio è erogato a favore di n. 20 utenti in ragione delle risorse di bilancio attualmente disponibili.

Articolo 15
Documentazione del Centro

Il Centro dovrà tenere la seguente documentazione:

1. Registro giornaliero delle presenze degli utenti;
2. Registro giornaliero degli operatori con l'indicazione dei turni di lavoro e degli orari;
3. Cartelle personali degli utenti;
4. Quaderno delle annotazioni giornaliere necessarie per le riunioni di verifica e per le consegne fra gli operatori;
5. Programma del Centro, comprensivo di attività ed orari.

Articolo 16
Verifiche

La gestione del Centro è soggetta a verifica da parte del Settore Servizi Sociali Comunali sia attraverso relazione bimestrale relativa alle attività svolte presentata dal Coordinatore del Centro, sia tramite verifiche in sede, nonché eventuali altre modalità che saranno ritenute opportune dall'Ufficio.

Articolo 17
Quota sociale

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento è prevista una compartecipazione degli utenti (sia di quelli già frequentanti che per i nuovi ingressi) per le attività del Centro in base alla proprio ISEE socio-sanitario individuale previsto dal DPCM 159/2013 per le prestazioni sociali agevolate e, più precisamente:

FASCIA REDDITO	INDICATORE ISEE	QUOTA COMPARTECIPAZIONE
I FASCIA	DA 0 FINO A €. 2.582,28	ESENTE
II FASCIA	DA €. 2.582,29 A €. 13.000,00	€ 150,00
III FASCIA	DA €. 13.001,00 A 25.882,00	€ 180,00
IV FASCIA	DA €. 25.882,001	€ 230,00

Il ticket di compartecipazione dovrà essere versato anche in caso di assenza temporanea e/o prolungata, ai fini del diritto alla conservazione del posto: non sono previsti esoneri per nessuna motivazione.

Il mancato rispetto dei termini di pagamento costituisce per l'utente motivo sufficiente per la sospensione dell'erogazione della prestazione e per l'avvio della procedura di sollecito e recupero di quanto dovuto. Le procedure di recupero vengono messe in atto anche nei casi di non veridicità della situazione economica dichiarata. Il mancato pagamento di quanto dovuto entro i termini indicati nel sollecito comporterà l'automatica rinuncia definitiva dell'utente al servizio.

Il ticket mensile deve essere pagato entro il giorno 5 del mese corrente ATTRAVERSO LA MODALITA' PAGO-PA, nella modalità puntualmente comunicata al momento della formalizzazione dell'ammissione.

Articolo 18

Accesso ai familiari

I familiari potranno accedere all'interno del CDDA durante l'orario di apertura solo ed esclusivamente per esigenze particolari dell'utente, previo appuntamento concordato con il Coordinatore del Centro Diurno e, comunque, tali accessi non dovranno interferire con il regolare svolgimento delle attività dello stesso.

Articolo 19

Consulta

Al fine di promuovere la partecipazione alle attività del Centro Diurno da parte delle famiglie, è prevista l'istituzione di una Consulta che risulta così composta:

- Coordinatore del Centro Diurno;
- Educatore del Centro Diurno;
- Rappresentante degli operatori del Centro Diurno;
- Referente comunale.
- n. 3 rappresentanti dei genitori.

I compiti della Consulta sono i seguenti:

- esaminare ed esprimere pareri sulle proposte dei familiari degli utenti;
- esaminare la programmazione del Centro e raccogliere eventuali suggerimenti o proposte in merito alle attività.

La Consulta si riunisce almeno 2 volte l'anno e potrà essere convocata per situazioni di necessità.

Articolo 20

Norma di attuazione

Il presente Regolamento entrerà in vigore dalla Pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente.